

In questo numero

Progetto “Acqua per la Palestina”

Che fare per fermare il genocidio in atto? Boicottiamo l'economia di guerra dello Stato di Israele

Progetto “Acqua per la Palestina”

Nel corso del 2025 l'Associazione Mani Amiche ha intrapreso alcuni contatti con ONG italiane ed internazionali operanti in Palestina al fine di verificare la fattibilità di una collaborazione per la fornitura di impianti idrici nei campi profughi nella Striscia di Gaza. Nel novembre 2025 abbiamo siglato un accordo di collaborazione con l'associazione umanitaria palestinese “Al-Taghreed Association for Culture and Development” che opera a Beit Hanoun a nord di Gaza; Al-Taghreed è un'organizzazione benefica senza scopo di lucro fondata nel 1996 nella città di Beit Hanoun da un'iniziativa giovanile volta a preservare e sviluppare il folklore palestinese promuovendo la cultura della comunità palestinese ma da alcuni anni è attiva per affrontare la grave emergenza umanitaria della popolazione di Gaza.

Fase 1

Il Progetto

Nel contesto dell'ormai pluridecennale conflitto israelo-palestinese, la Striscia di Gaza sta attualmente attraversando una grave crisi idrica conseguente alla distruzione di numerosi pozzi d'acqua, soprattutto nelle aree in cui si concentrano centri abitati e campi profughi. Inoltre, le continue interruzioni di corrente e la mancanza di una fonte elettrica stabile per il funzionamento di pozzi e pompe sommerse hanno peggiorato la situazione, in particolare nei campi profughi sovraffollati.

In questo quadro, l'Associazione Mani Amiche Stezzano ETS e l'Associazione Mercatino dell'Usato di Stezzano ODV, in partenariato con l'Associazione Al-Taghreed di Gaza hanno realizzato un primo intervento finalizzato a fornire fonti di energia elettrica mobile per il funzionamento di pozzi e pompe sommergibili situati in prossimità di comunità sfollate e campi profughi a Gaza Nord.



Fase 1

Obiettivi del progetto:

- 1- Fornire una fonte d'acqua sicura e stabile a 1.500 famiglie sfollate.
- 2- Azionare pompe sommergibili utilizzando fonti di energia portatili (generatori).
- 3- Spostarsi tra le aree di sfollati e i campi per azionare le pompe e distribuire l'acqua.
- 4- Ridurre il carico sanitario e psicologico causato dalla carenza d'acqua.

Risultati ottenuti:

- 1- Messa in funzione di 5-8 pompe sommergibili in prossimità dei campi.
- 2- Fornitura idrica continua per circa 1.500 famiglie.
- 3- Riduzione della dipendenza da costosi barili d'acqua.
- 4- Miglioramento delle condizioni di vita degli sfollati nelle aree di raccolta.

Gruppo target:

Famiglie sfollate residenti in campi profughi temporanei nella Striscia di Gaza.

Budget:

Per questa prima fase del progetto che ha previsto l'acquisto di un generatore, il trasporto e spese per carburante per i primi mesi, la ricostruzione di alcune condotte idriche nei pressi dei pozzi, un salario per gli operatori e alcune spese varie, è stato previsto un contributo di 13.500,00 euro.

A questa campagna di solidarietà hanno già aderito alcune realtà pubbliche (A.T.O. - Ufficio d'ambito di Bergamo), associazioni e privati.



Fase 2

Dopo la positiva conclusione della prima fase è stato stipulato un secondo accordo di collaborazione per la fornitura di serbatoi d'acqua e taniche per le famiglie particolarmente vulnerabili sfollate (donne, anziani, persone con disabilità e danneggiati).

Le famiglie nel nord di Gaza attualmente si sentono insicure o improvvisate, aumentando il rischio di morte. L'intervento si concentra su servizi per il stoccaggio di acqua potabile, sulla riduzione della vulnerabilità e sulla resilienza delle famiglie.

Per questa seconda fase sono previsti interventi



Rassegna stampa

Acqua per la Palestina: continuata solidarietà da Stezzano

Il progetto di Mani Amiche a Gaza si prosegue con supporto specifico a donne, disabili e anziani

Nonostante la Palestina stia tornando solo di recente al centro dell'attenzione con la ripartenza della Flottilla, a Gaza in questi mesi il genocidio non si è fermato. Dall'accordo per il cessate il fuoco dell'ottobre 2023, gli attacchi israeliani hanno ucciso oltre 700 persone, gli aiuti umanitari sono stati fatti entrare a singhiozzo e il conflitto regionale non fa che aggravare l'instabilità nella Striscia. In un contesto in cui mancano elettricità, acqua corrente, fognature, le famiglie devono fare i conti con l'assenza di condizioni igieniche di base. "La situazione è ancor più tragica per bambini, anziani e persone con disabilità", spiega Bruno Brolis, presidente dell'associazione Mani Amiche ETS che dallo scorso novembre, in collaborazione con l'ong gazawi Al Taghreed attiva nel nord di Gaza, sta supportando l'accesso ad acqua potabile per

oltre 1.700 famiglie. Dopo una prima fase in cui il progetto 'Acqua per la Palestina' aveva contribuito a riattivare 9 pompe sommerse, di recente è iniziato un secondo intervento mirato alle famiglie più vulnerabili. "Da Gaza i nostri partner ci hanno messo a conoscenza di come per donne, persone con disabilità e anziani sia ancor più difficile raggiungere i punti di approvvigionamento dell'acqua ogni giorno, per questo abbiamo lavorato insieme a delle soluzioni", racconta Brolis. Grazie alla fornitura di cisterne della capienza di 200 litri, da poter posizionare all'esterno delle abitazioni – per lo più tende di fortuna –, e l'aiuto di volontari dedicati al trasporto e rifornimento, altre 200 famiglie sono tornate ad avere accesso all'acqua.

Piccole gocce in un oceano di sofferenza, ma che dimostrano la

capacità di mobilitazione dell'associazione di Stezzano, attiva da oltre 30 anni con iniziative di solidarietà in Africa Centrale e America Latina. L'espansione del progetto nella Striscia di Gaza è stata possibile grazie a contributi di singoli ed enti privati e pubblici, quali l'Ambito Territoriale Ottimale e il Centro di Primo Ascolto della Caritas di Stezzano. La campagna di raccolta fondi continua, inoltre, con eventi di sensibilizzazione che vedranno Mani Amiche presentare il progetto il prossimo 14 maggio a Levate (ore 20.45, nella Sala Civica), insieme all'Associazione Amicizia Bergamo Palestina. Per chi volesse contribuire, qui di seguito i dati bancari di riferimento: BPER Banca Mani Amiche ETS IBAN: IT44K053875357000004231371 causale: «Acqua per la Palestina».

IL GOVERNO ITALIANO E MOLTI ALTRI GOVERNI APPOGGIANO LO STATO DI ISRAELE E SI RIFIUTANO DI IMPORRE SANZIONI PER FERMARE I CRIMINI DI GUERRA IN MEDIO ORIENTE.

**COSA POSSIAMO FARE COME CITTADINI PER SOSTENERE IL POPOLO PALESTINESE E FERMARE IL GENOCIDIO IN ATTO?
BOICOTTIAMO L'ECONOMIA DI GUERRA ISRAELIANA**

BDS ITALIA - GUIDA AL BOICOTTAGGIO DI AZIENDE E PRODOTTI



Teva, azienda israeliana di farmaci generici presenti in Italia, beneficia della colonizzazione illegale e sostiene l'azione militare dell'esercito israeliano.



ENI collabora con aziende energetiche israeliane attive nei territori palestinesi occupati, ha licenze per esplorare gas davanti a Gaza e fornisce carburante a Israele.

TECNOLOGIA

Da anni Intel, HP, Dell, Siemens forniscono beni e servizi di tecnologia (server, infrastrutture, software) al governo, all'esercito, alle carceri e alla polizia israeliani. Nimbus il progetto congiunto di Google e Amazon (2021) forniscono infrastrutture di cloud computing (con sede in Europa), intelligenza artificiale e altri servizi tecnologici a governo ed esercito israeliani. Microsoft fornisce tecnologie cloud e IA all'esercito israeliano e collabora con il governo e il sistema carcerario.



PRODOTTI & SERVIZI

Axa detiene 150.43 milioni di dollari in azioni e obbligazioni di undici società che hanno inviato armi in Israele durante il genocidio contro i palestinesi a Gaza. McDonald's e Coca Cola, con le loro filiali o franchising in Israele, sostengono l'apartheid israeliana e hanno donato cibo all'esercito. SodaStream è complice della politica di sfollamento forzato dei beduini palestinesi. RE/MAX commercializza e vende proprietà nelle colonie israeliane costruite su terre palestinesi rubate. Disney glorifica il regime israeliano nel suo ultimo film Captain America. Reebok è sponsor ufficiale dell'Israel Football Association. Dal 2021 ZARA offre a Israele una piattaforma di propaganda tramite negozi, campagne pubblicitarie ed eventi in Israele. Airbnb e Booking Holdings offrono alloggi nelle colonie israeliane illegali costruite su terre palestinesi rubate, in diretta violazione del diritto internazionale e dei diritti fondamentali del popolo palestinese. Spotify ha stretto partnership con compagnie di telecom israeliane presenti nel database ONU di aziende illegali e ha dato spazio mediatico all'IDF.



ALIMENTARE

La produzione di questi prodotti contribuisce al furto di terra e acqua in Palestina perché molti provengono dalle colonie illegali.



ORIGINE:
ISRAELE

OCCHIO ALL'ETICHETTA
O CONTROLLA CON BOYCAT
MARCHI E PRODUTTORI
DA BOICOTTARE

Carmel / King Solomon / Ventura / Jordan River / Noverasco
Jordan Plains / Mehadrin / Hadiklaim / Carmel-Agreco

APPROFONDISCI SU BDSITALIA.ORG



WEB
bdsitalia.org
EMAIL
bdsitalia@gmail.com
SOCIAL
@bdsitalia

BDS Italia è una rete di realtà che aderiscono al movimento internazionale a guida palestinese per il Boicottaggio, Disinvestimento, Sanzioni (BDS) contro il regime israeliano di colonialismo, occupazione e apartheid. Promuove iniziative per porre fine alla complicità di governi, aziende, istituzioni con le violazioni di diritti umani da parte di Israele.



Per contribuire al progetto:
BPER Mani Amiche ETS
IBAN: IT44K0538753570000042313717
Causale: « Progetto Acqua per la Palestina »

Vuoi essere informato sulle nostre iniziative?

Iscriviti alle Newsletter di Mani Amiche, riceverai sulla tua casella di posta le novità e gli eventi organizzati dall'associazione
Come fare? Scrivi una mail a Info@maniamicheonlusstezzano.it indicando il tuo nome e cognome

